

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'avvocato Massimo Varazzani, già commissario dell'Ente Nazionale Assistenza al Volo (ENAV), è stato nominato, in data 1° agosto 2003, dall'Assemblea degli azionisti di Ferservizi, amministratore delegato della società controllata dalle Ferrovie dello stato;

la nomina ha suscitato non soltanto profonde perplessità, ma anche una curiosa e esplicitata speranza che potesse trattarsi di un caso di omonimia, atteso lo stupore suscitato dall'indiscrezione circa la volontà di assegnare all'avvocato Varazzani un compito di così rilevante importanza;

l'avvocato Massimo Varazzani, nella sua qualità di commissario dell'Enav, è stato per due volte «sfiduciato» dalla Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, con voto unanime dei parlamentari di maggioranza e di minoranza;

sulla gestione dell'Enav da parte dell'avvocato Varazzani sono ancora rimaste senza risposta numerose interrogazioni parlamentari —:

quali siano le motivazioni che hanno indotto a ritenere utile il lavoro dell'avvocato Massimo Varazzani per la società Ferservizi;

quale peso abbia avuto, in tale scelta, l'unanime sfiducia di maggioranza e di minoranza nei confronti dell'avvocato Varazzani quale commissario dell'Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo;

quali siano le specifiche competenze esposte dall'avvocato Varazzani in relazione alla tipologia particolare di società di cui è divenuto amministratore delegato;

se la nomina dell'avvocato Varazzani si palesi coerente con l'atteggiamento del governo, esposto anche nell'aula di Montecitorio, sulla opportunità di far cessare l'esperienza dell'avvocato Varazzani alla guida dell'Enav;

da chi sia partita la designazione dell'avvocato Varazzani alla guida di Ferservizi e con quale illustrazione delle specifiche qualità del soggetto. (3-02632)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

all'aeroporto di Fiumicino martedì 2 settembre 2003 alle ore 16,30 circa, i passeggeri di un volo internazionale hanno dovuto attendere circa 15 minuti il mezzo aeroportuale che dall'aereo li portasse in aerostazione;

nella area dell'aerostazione al nastro n. 7 i passeggeri hanno dovuto attendere circa 45 minuti per avere i bagagli, le persone non sapevano a chi rivolgersi non essendoci in quell'area alcun funzionario della Società Aeroporti di Roma;

addirittura alle vive proteste di un passeggero un addetto al ritiro delle valigie, con tuta blu, quindi dipendente della società, lo insultava a voce alta, tutto ciò senza che alcun responsabile della società intervenisse;

nella zona ritiro bagagli la pulizia è inesistente, addirittura cartacce sul nastro di scorrimento, forse gli addetti alla pulizia operano una sola volta al mattino, il che è inaccettabile;

lungo la parte che dal parcheggio porta all'aerostazione vi sono estesi tratti di moquette rovinata e sconnessa;

l'aria condizionata non funziona bene, in particolare in alcune parti dell'aerostazione;

lasciando l'auto al parcheggio dal 29 agosto al 2 settembre occorre pagare ben 74 euro (circa 140 mila lire), cifra molto elevata;

per potere usufruire del carrello si paga un euro (2000 lire), che difficilmente si può recuperare per chi va al parcheggio;

la gestione dello scalo romano di Fiumicino è da definirsi pessima e non è tollerabile che questo degrado dei servizi prosegua non solo perché danneggia i singoli passeggeri, ma anche perché arreca un danno notevole all'immagine del nostro Paese;

da quando la società Aeroporti di Roma è stata privatizzata vi è stato un calo inarrestabile ed un degrado sempre in aumento —:

quali iniziative abbia adottato e ritenga di poter adottare presso i soggetti competenti affinché la gestione dei servizi aeroportuali emerga dall'inaccettabile stato di degrado descritto in premessa.

(4-07281)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

MANZINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Pavullo nel Frignano è in corso da alcune settimane una controversia politica fra giunta e minoranza consiliare relativa a una vicenda urbanistica ed edilizia;

sulla medesima questione in data 3 giugno 2003, è stata rivolta al Ministro dell'interno una interrogazione a firma dell'onorevole Massimo Polledri ed in ordine alla suddetta interrogazione la prefettura di Modena, nella persona del dottor Ventura, ha chiesto al maresciallo dei carabinieri comandante della locale stazione di acquisire la documentazione necessaria per la risposta all'interrogazione medesima da parte del Ministro;

la scelta di avvalersi dell'Arma dei carabinieri per normali prassi amministrative in relazione ad atti di sindacato ispettivo risulta in verità irrituale;

successivamente alle legittime richieste di chiarimento da parte dell'amministrazione comunale la prefettura rassicurava circa l'assoluta ordinarietà dell'acquisizione documentale (tutti atti pubblici) in ordine alla interrogazione sopra citata;

non risulta esservi in corso alcuna indagine della magistratura e di conseguenza nessun collegamento può essere stabilito con azioni giudiziarie in essere;

da alcuni giorni la stampa locale riferisce con titoli a quattro colonne dichiarazioni di esponenti della minoranza tese a rappresentare la sopracitata presenza dei carabinieri come testimonianza di colpe gravi da parte del sindaco e della giunta;

tutto ciò procura confusione nell'opinione pubblica e grave nocimento nelle relazioni istituzionali;

è quindi assolutamente prioritario stabilire la verità di quanto è avvenuto —:

se non intenda porre in essere ogni azione utile perché siano chiariti i termini delle questioni, anche al fine di ottenere in tempi rapidi il ripristino della normale dialettica politica e istituzionale.

(4-07273)

COSSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 23 e il 24 agosto 2003, ad Assemini (Ca) è stato depositato da ignoti un rudimentale ordigno esplosivo, fortunatamente rimasto inesplosivo, presso la sede del locale circolo di Alleanza Nazionale;

a tale ordigno era allegato un lungo manoscritto di rivendicazione di cui gli investigatori non hanno ancora ritenuto di rendere noto il contenuto ma che parrebbe contenere dichiarazioni di tipo politico;

nelle ultime settimane, ad Assemini, si sono registrati anche altri episodi che